

Le colpe della DC per la crisi dell'Università e la disoccupazione intellettuale

DEQUALIFICAZIONE

30 anni di regime democristiano hanno ridotto le università sarde in serbatoi di mano d'opera dequalificata e senza sbocchi di occupazione. Per gli oltre venticinquemila studenti universitari sardi diventa sempre più problematico riuscire ad acquisire un minimo di preparazione scientifica.

STRUTTURE

A Cagliari le strutture non sono più in grado di contenere la pressione degli iscritti: per 18 mila universitari una casa dello studente con 280 posti letto, due sole mense e nessuna casa della studentessa.

Nella facoltà di Lettere nove aule dovrebbero essere sufficienti per 1800 studenti.

Il programma triennale di sviluppo economico e sociale della Regione Sarda denuncia: «L'Università si è mossa seguendo propri fini tradizionali e utilizzando gli stanziamenti spesso sulla base di iniziative di determinati istituti o di singoli docenti. Non si è quasi mai stabilito un rapporto coordinato con le strutture regionali che evidenziassero il contributo dell'Università agli obiettivi di sviluppo».

Per imporre la riforma universitaria
Per assicurare sbocchi occupativi ai giovani intellettuali
Per un'Università legata ai problemi del territorio

Il 20 e il 21 giugno più voti al PCI



Chiesta dal PCI alla vigilia della riunione del Consiglio comunale

CONCRETA VERIFICA PER L'INTESA A PALERMO

Un documento della Federazione denuncia le remore che si oppongono all'avvio e allo sviluppo di un nuovo quadro politico — Un clamoroso esempio di impegno non rispettato: il risanamento della città vecchia — E' stata decisa l'autoconvocazione alla Provincia

Il dito nell'occhio

Facce di bronzo

Chiamati da capi-corrente o da parlamentari prossimi alla trombatura, i ministri sciamano da una parte all'altra dell'isola per assicurare che la DC non è un partito vecchio. Anzi, si rinnova e giura che i comunisti non arrivano mai nella stanza dei bottoni, se la santucchiata di Fanfani da destra, il Moro da sinistra, riuscirà. E' improbabile che gli elettori prendano per buone tante pazzie. Sanno bene cosa è la DC, e quali guasti ha provocato in Sardegna nel corso di trent'anni di strapuntamento. Basti ricordare i 300 mila emigrati, i 40 milioni di disoccupati e i 25 milioni giovani alla ricerca di prima occupazione.

Berlinguer. A dir la verità, nessuno glielo ha proposto. Egli fa finta di non sapere che il compromesso riguarda le tre grandi componenti storiche della società nazionale: cioè comunisti, socialisti e cattolici. Non certo la DC di Fanfani, Crociani e gli squallidi «compradores» sardi. Con tutti costoro non si fa il compromesso. Si fa pulizia, con un governo di unità democratica capace di risolvere i problemi e di non insabbiare scandali o coprire ruberie.

Ma l'on. Cossiga, invece di presentare una proposta programmatica della DC, imbagli in contrapposizione a quella comunista.

Buffone d'Africa

«Buffone ha ricordato di essere stato recentemente in Africa — scrive il Giornale di Calabria riferendosi a un omicidio del parlamentare democristiano calabrese, "spontaneamente" non rappresentante ma utilizzato dal suo partito in questa campagna elettorale — dove ha notato numerose imprese di opere licenziate o in cassa integrazione per il fallimento di decine e decine di manifatture della zona industriale cagliaritanica come dell'intera isola.

Giglia Express

«C'è l'onorevole per lei, dottore». «L'onorevole» e che porrà mai? Sini... «Allora, gli insulti per questa manifestazione. Ho saputo che non sono ancora arrivati, e sai bene cosa significano per noi aprire la campagna elettorale, ad Agrigento poi...» «Non si preoccupi, presidente, non si preoccupi, sarà fatto».

Il ministro Colombo — arrivato misteriosamente ed altrettanto misteriosamente esibito nella centrale elettorale cagliaritanica del suo amico di corrente on. Carlo Ma — ha sostenuto, con incredibile faccia di bronzo, che in Sardegna dopotutto non è andata male. Anzi, «l'industria ha tenuto bene nella crisi». Bisogna proprio vedere cosa ne pensano i piccoli e medi imprenditori, le migliaia di operai licenziati o in cassa integrazione per il fallimento di decine e decine di manifatture della zona industriale cagliaritanica come dell'intera isola.

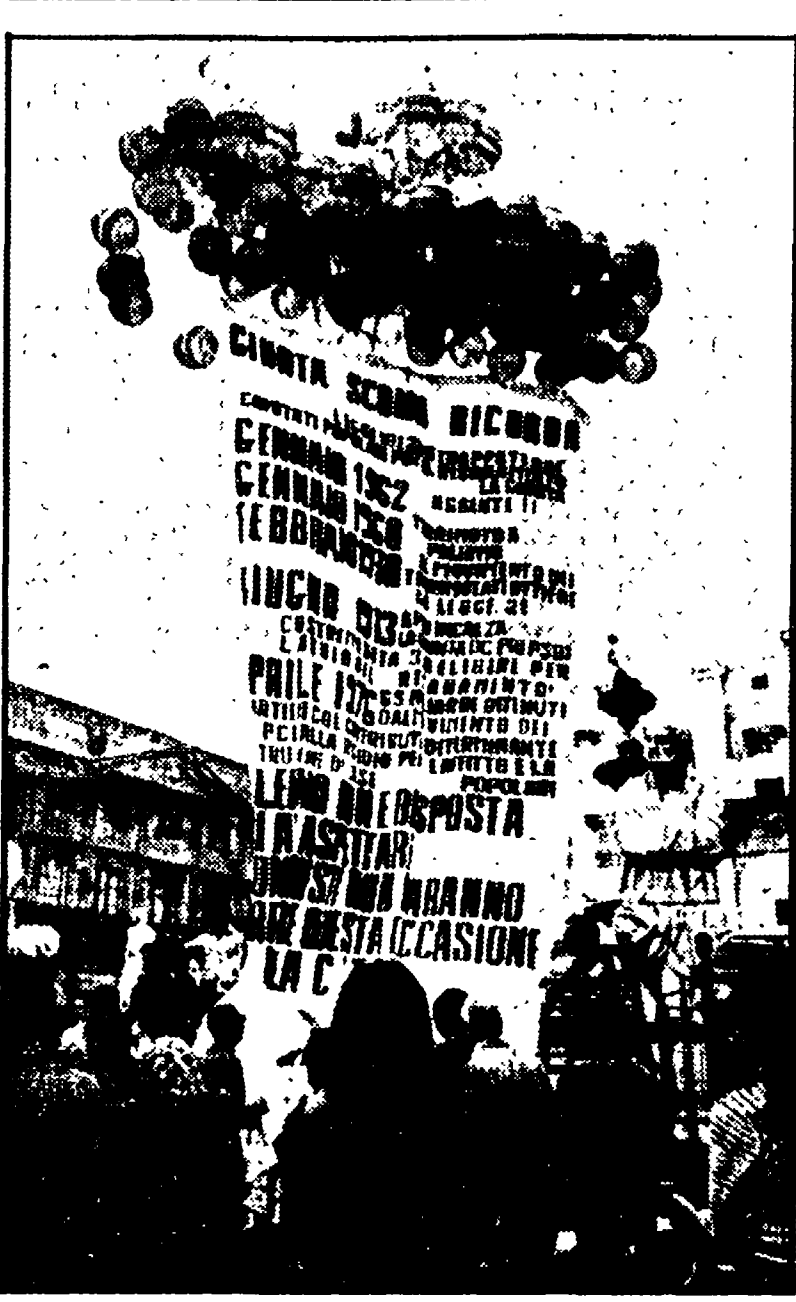
Noi non sapevamo dei viaggi in Africa di Buffone, supponiamo, invece, della sua competenza in materia economica. Ne abbiamo la riprova: «se le nostre imprese lavorano in Africa vuol dire che l'Italia sta bene», dice, a ragione, Buffone. Come dire, insomma, ai costanti inquisitori di S. Giovanni in Fiore o ai disoccupati di Lamezia Terme che nei loro paesi sta bene perché in Germania i nostri emigrati sono considerati ottimi lavoratori.

Il ministro Colombo — arrivato misteriosamente ed altrettanto misteriosamente esibito nella centrale elettorale cagliaritanica del suo amico di corrente on. Carlo Ma — ha sostenuto, con incredibile faccia di bronzo, che in Sardegna dopotutto non è andata male. Anzi, «l'industria ha tenuto bene nella crisi». Bisogna proprio vedere cosa ne pensano i piccoli e medi imprenditori, le migliaia di operai licenziati o in cassa integrazione per il fallimento di decine e decine di manifatture della zona industriale cagliaritanica come dell'intera isola.

Inizia oggi la campagna promossa dalla FGCI in tutta l'isola

In Sardegna decine di incontri con i giovani sull'occupazione

A Serrenti «dibattito aperto» con il compagno Umberto Cardia - Spettacoli e dibattiti sui problemi delle nuove generazioni - La questione degli spazi culturali - Il lungo cammino dell'autonomia



Sul lenzuolo denunciate le inadempienze della giunta per il centro storico

I rappresentanti dei consigli di quartiere del centro storico di Palermo hanno dovuto usare questo enorme lenzuolo alzato davanti a palazzo delle Aquile con l'aiuto di una decina di palermitani. I lenzuoli sono pieni di gas per ricordare alla giunta Scoma tutte le sue inadempienze: dal risanamento alla riforma delle municipalizzate, al decentramento, promesse dalla DC con l'accordo stipulato al comune e mai attuato.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28. Con un «dibattito aperto» nella sezione comunista di Serrenti, al quale prenderà parte il compagno Umberto Cardia, inizia domani, sabato, la campagna della FGCI che comprende una serie di iniziative a carattere politico-culturale indirizzate ai giovani elettori e alle giovani elettrici.

Il dibattito di Serrenti vuole essere un'occasione per esaminare, con le nuove generazioni, il lungo cammino della autonomia in Sardegna, che vede ora la saldatura tra movimento operaio e tradizione socialista col rinnovo del patto PCI-PSDA.

La vertenza Tuttoquotidiano

Il PCI propone una commissione d'inchiesta sulla SEDIS

Entro sessanta giorni i suoi componenti dovrebbero riferire al Consiglio regionale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28. Mentre continua l'assemblea permanente di giornalisti e tipografi a «Tuttoquotidiano», i consiglieri regionali del PCI compagni Francesco Anzani, Andrea Ruggiu, Mario Birardi, Francesco Ortu, Paolo Berlinguer e Maria Rosa Cardia, hanno presentato una proposta di legge per la istituzione di una commissione di inchiesta sulla SEDIS e della proprietà della testata «Tuttoquotidiano».

Dalla nostra redazione

La commissione dovrebbe accertare: 1) i criteri di carattere economico e le garanzie in base alle quali è stata concessa la richiesta di finanziamento pubblico della società SEDIS; 2) il rapporto iniziale tra capitale di rischio e finanziamento; 3) il potenziale produttivo dello stabilimento SEDIS e l'ipotesi di mercato dell'iniziativa; 4) i criteri di organizzazione

aziendale e le dimensioni dell'organico, in relazione al fatturato del settore commerciale e della tiratura del quotidiano edito dalla SEDIS; 5) il rapporto, da parte della direzione aziendale, delle garanzie di libertà sindacale e dei diritti individuali, in merito al rapporto di lavoro in applicazione delle norme di legge e contrattuali vigenti; 6) i gruppi finanziari succeduti nel controllo della società SEDIS e della proprietà della testata «Tuttoquotidiano». La commissione di inchiesta, formata da consiglieri comunisti presentatori della legge, dovrebbe riferire alla Assemblea sarda entro 60 giorni, dopo avere approfondito gli aspetti della vicenda SEDIS con tutte le sue implicazioni, ed esaminato le questioni che infuocano in Sardegna in maniera da proporre una corretta soluzione dei problemi dei lavoratori interessati.

CROTONE - Anche la canea missina nella schiera dei calunniatori

Ora ci sono tutti

Un tassello che mancava nelle vicende crotonesi: una commissione d'inchiesta nazionale dell'ANSI, Valousse, ha indirizzato una lettera al procuratore generale Bartolomei invitandolo, sostanzialmente, ad intervenire per imporre alla magistratura crotone una giustizia sommaria verso alcuni dirigenti comunisti e dell'amministrazione provinciale di una manodopera scandalistica con dotta dall'ANSI, ispirata dalla speculazione edilizia e alla quale, in sempre più stretta collaborazione con speculatori, danno una mano alcuni espulsi e fuoriscosti del PCI.

Se ricordate, ieri il capitolo di questi ultimi, Giovanni Battista Giudiceandrea, ha scritto al «Tempo» (guarda caso!) lamentando anch'egli, sostanzialmente, che ancora una volta «una giustizia sommaria» verso i comunisti crotonesi. Aggiungeva Giudiceandrea tra l'altro, nel suo tentativo di respingere l'accusa di «mafiosità» e «comunisti», che egli aveva la «statura morale» per parlare della vicenda e che si meritava di essere ascoltato. E' senz'altro un cittadino, le cui dichiarazioni sono state riportate in un articolo della «denuncia» del costruttore Sama, il quale assicura di aver dato alla Federazione comunista di Crotone.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28. Per discutere e definire la posizione dei comunisti in ordine ai problemi attuali e prospettivi del commercio e della distribuzione è convocata una riunione nei locali del comitato regionale per sabato 29 maggio alle ore 16.30.

Il PCI per i commercianti: riunione a Cagliari

CAGLIARI, 28. Per discutere e definire la posizione dei comunisti in ordine ai problemi attuali e prospettivi del commercio e della distribuzione è convocata una riunione nei locali del comitato regionale per sabato 29 maggio alle ore 16.30.

Su una protesta per la casa a Santa Ninfa Ritardi, bugie e silenzi

E' andata così: dopo il terremoto l'amministrazione di Santa Ninfa, sindaco il compagno Vito Bellacchio, ha fatto il fabbisogno di case popolari da costruire a totale carico dello Stato in 29 unità familiari. La giunta si tirò a fare il conto con la taccuina di Stato che il ministro del Lavoro Pubblici, ne assegnò 71 in meno.

Costruite e definite finalmente, comunque, le case, otto anni dopo l'evento, ben legittima, è stata raccolta dall'amministrazione di sinistra. Il sindaco, insieme ai consiglieri di tutti i partiti democratici si recò a Trapani in Prefettura e ha chiesto che la pubblicazione della graduatoria venisse bloccata immediatamente.

La graduatoria venne bloccata immediatamente. E' un episodio grave di guerra tra poveri, le cui responsabilità toccano esclusivamente all'apparato burocratico e accentrato messo in moto dal terremoto.

Non è vero che in Sardegna non si faccia cultura. Se ne fa, e molto. Il panorama sardo comprende, non solo nel campo del teatro, ma anche in quello della musica, del balletto, del cinema, delle arti figurative, iniziative intense purtroppo ancora sparse.

sunseaholidays. GIOCATO BENE LE CARTE DELLE VOSTRE VACANZE '76. Posti disponibili a: AEGION - EGINA - ZANTE - CRETA - PORTOHELI GRECIA CLASSICA - Hotel villag. TORRECINTOLA

QUEEN - confezioni industriali. Camicie Tute. CERCA AGENTI DI ZONA REFERENZIATI ET. QUALIFICATI OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO

CONCIMI CHIMICI-FOSFATICI BEKER beker mediterranea S.p.A. 72100 BRINDISI tel. 29893 telex 86156 BEKERMED